

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 700.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
sportivi L. 150 - Cronaca L. 100 - Neorologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
UNITÀ: 1.500 2.000 2.500
(con l'edizione del lunedì) 8.700 8.500 8.500
RINARCITA 1.500 800 800
VIE NUOVE 2.500 1.300 1.300

Conto corrente postale 1/29799

Il Messaggero e il colonialismo

L'editorialista del Messaggero ha trovato il modo di risolvere la questione algerina, che dolorosamente si trascina da lunghi anni nel sangue: « il problema - egli dice - non consiste tanto nel tutelare gli interessi della maggioranza indigena, quanto quelli della minoranza d'origine europea, che non si può abbandonare alla rovina o al macello ». Infatti, finora il macello si è fatto a spese della maggioranza africana, e macelli sono stati e sono i colini di origine europea. Quanto alla rovina, si può ben dire che i membri di questa minoranza ne stanno lontani: uno d'essi, Georges Blanchette, è l'uomo più ricco del parlamento francese, con un miliardo e mezzo di franchi di rendita annua. Egli è il monopolista dell'erba alfa. Un altro di loro, Henry Borgeaud, è il monopolista della vite, produce 40.000 ettolitri di vino l'anno in proprio, controlla numerose società fra le quali la Compagnie des Phosphates, che da sola vuol dire oltre 200 milioni di franchi l'anno; un terzo, Laurent Schiaffino, controlla società di navigazione, miniere e banche. Più in generale, 25 mila coloni algerini d'origine europea possiedono in media 108 ettari a testa, di cui 62 produttivi, mentre 532.000 africani posseggono in media 14 ettari a testa, di cui solo 5 produttivi.

Per l'editorialista del Messaggero questa è senza dubbio una situazione ideale; ma nessuno si stupirà che essa non sembri egualmente gradevole agli algerini, alla maggioranza degli algerini, i quali, per l'appunto, intendono modificare e proprio per modificarla reclamano l'indipendenza, stante il fatto che le armi francesi, le tasse pagate dai contribuenti francesi, servono ad assicurare le rendite di Blanchette, Borgeaud, Schiaffino.

Lo stesso anonimo personaggio dello stesso quotidiano romano osserva anche, con pari acume, che l'Indonesia è « tenuta a scacciare brutalmente dalle proprie isole gli invasori coloni olandesi che, senza aver più alcun potere politico, vi erano rimasti con preziosa funzione economica civile ». In realtà la Indonesia non scatta, ma trattiene con opposte disposizioni di legge coloro che rispondono a questa descrizione, e che realmente hanno lavorato e lavorano. Scaccia altri e meno invasori olandesi, che in Indonesia rappresentano la banca e le compagnie industriali con sede ad Amsterdam, che dall'Indonesia assicurano il flusso dei profitti ad alcuni grossi signori di Bloemendaal, uno dei deliziosi centri residenziali dei rentiers d'Olanda; nelle loro case di bambola piene di fiume corazzate e circondate da magici boschi di betulle, i grossi signori staccano cedole per fare il dono di natale alle loro bionde figlie: un visone, un'automobile, un cavallo. Ed è l'Indonesia che paga; e che non vuole pagare più. Del resto, quei grossi signori si preoccupano meno del loro oscuro amico del Messaggero, poiché già da tempo hanno cominciato a trasferire i propri capitali, dalla Indonesia, in Etiopia e nella America latina, in particolare il Perù, in ciò favoriti dai loro amici americani e tedeschi. Certo, si tratta di grosse somme, qualche cosa come 2.500 miliardi di lire italiane, e non è facile trovare investimenti che assicurino gli alti profitti che essi desiderano. Ma, con l'aiuto di dio, sperano di farcela.

Noi non crediamo che l'editorialista del Messaggero abbia voluto deliberatamente nascondere queste situazioni ai suoi lettori, crediamo che la sua ignoranza sia vera e reale, maestica e palpabile. Perciò lo informiamo, e lo invitiamo a comprendere che un fatto come la conferenza atlantica del Cairo, nasce proprio da situazioni come questa. E' inutile arretrarsi con quelle che noi marxisti chiamiamo le sopravvissute - nazionalismo, Islam e così via - se non si guarda a questa sostanza. « Penetrazione comunista » nel Medio Oriente e in Asia? Certo, crescente influenza e prestigio del sistema socialista, soprattutto perché l'URSS non porta via il petrolio prezioso ai paesi che lo producono, ma li mette in grado di costruire le loro raffinerie, non rende loro lo scato della sua produzione tessile, ma li aiuta a costruirsi i telai; non investe i propri capitali per trarne profitto, ma li presta al tasso d'interesse del 2,5 per cento.

Perché il vilipeso e calunniato « occidente » non fa altrettanto? Quando avrà risposto a questa domanda, l'editorialista del Messaggero saprà anche perché la conferenza atlantica del Cairo, in confronto con quelli tenuti tre anni or sono a Bandung, esprime un più stretto legame fra l'asse dei paesi sottosviluppati e il socialismo vittorioso.

CONTINUA NEGLI STATI UNITI LA FORSENNATA CORSA AGLI ARMAMENTI ATOMICI

5 miliardi di dollari stanziati per i missili nel prossimo bilancio militare americano

Eisenhower e Dulles tentano di sabotare i negoziati con l'URSS - Strauss contrario alle basi di razzi USA in Germania - Joliot-Curie invita l'opinione pubblica europea a mobilitarsi contro le "rampe" americane - Dichiarazioni di Moch sulle proposte di Rapacki

WASHINGTON, 27. - Unghia fra i due partiti è infatti fondo di 500 milioni di dollari è stato messo a disposizione del presidente Eisenhower perché lo impieghi nella produzione dei missili. Ciò porta a cinque miliardi di dollari il totale delle somme che saranno investite a tale scopo e a 74 miliardi, le quali che ieri hanno avuto, il presidente e il segretario di stato, avrebbero consentito di parire, alla apertura di tali negoziati, condizioni apertamente prohibitive, fra le quali addirittura la richiesta di un impegno da parte dell'URSS per la riunificazione della Germania sulla base della formula occidentale.

LA DICHIARAZIONE DI JOLIOT-CURIE

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 27. - Federico Joliot Curie, premio Nobel

per la fisica e presidente del Consiglio mondiale della pace, ha rilasciato stasera la seguente dichiarazione sui progetti americani tendenti ad installare in Europa, nei primi mesi del 1958, rampe di lancio per missili a quota nucleare: « Nell'ora in cui la ragione degli uomini può vincere le minacce e l'impiego della forza, assistiamo al tentativo di installare in Europa, all'inizio del 1958, mezzi bellici più distruttivi e mortali. Il nuovo nome di questi mezzi (missili IRBM), può nascondere che si tratta di armi atomiche che sarebbero messe a disposizione di numerose potenze europee. »

« Tuttavia la recente conferenza della NATO non è riuscita a mettere i popoli davanti al fatto compiuto: la

inquietudine e la volontà dell'opinione pubblica non

hanno potuto essere eliminate. Questo fatto prova la cresciuta potenza dei popoli nel mantenimento della pace e dimostra che bisogna restare vigilanti per impedire la realizzazione di questi pericolosi progetti. L'installazione di rampe di lancio per missili di grande e media portata, la creazione di depositi di armi atomiche in Europa e le nuove esperienze con queste armi, fanno pesare gravi pericoli sull'umanità intera. »

Le ricchezze naturali e le ore di lavoro assorbite da questo mostruoso armamento causano un grave squilibrio economico e accrescono i rischi di guerra e le incompatizioni fra gli Stati. Se queste ricchezze fossero messe al servizio della scienza e di altre pratiche attività, non solo aumenterebbe la sicurezza materiale

di ogni uomo, ma sarebbero meglio combattute malattie finora invincibili, la miseria e la sottosviluppatitudine di cui soffre un'importante parte dell'umanità. »

« Sono convinto che un grande sforzo dell'opposizione pubblica avrà per conseguenza, nel 1958, di muovere i popoli di Europa a intraprendere nuovi e fruttuosi negoziati per la cooperazione internazionale e il disarmo. »

Il problema relativo alla installazione di rampe di lancio per missili è stato evocato terli sera dai deputati comunisti e radicali al parlamento, prima delle vacanze di fine d'anno. Ma davanti alle precise richieste dei due importanti gruppi politici, che accusavano il governo di agire all'insaputa del Parlamento e di

trattare segretamente con i rappresentanti dei partiti di opposizione, Jules Moch ha ribattezzato il suo progetto di disarmo « disarmo per il 14 gennaio prossimo ». Interessante, tuttavia, è questo progetto, le dichiarazioni fatte da Jules Moch al gruppo parlamentare socialdemocratico. Il deputato permanente della Francia alla commissione delle Nazioni Unite per il disarmo ha detto che « d'argomenti su nuovi aspetti assunti dal problema del disarmo è necessario vedere onestamente quanto resta ristretto e quanto ha perso di significato nella posizione degli occidentali ».

Jules Moch, che anche recentemente si era dichiarato favorevole ad una presa in esame del piano polacco di neutralizzazione atomica del centro Europa, vorrebbe sostanzialmente studiare un nuovo piano francese per il disarmo da sottoporre prima al suo governo, poi agli alleati atlantici.

« Se noi facessimo delle proposte concrete - ha concluso Jules Moch - sono certo che i russi non si prenderebbero la responsabilità di rifiutare la discussione. »

Questa sera il Parlamento francese è andato in vacanza dopo aver approvato i leggi generali finanziarie per il 1958, nel corso del dibattito e nei voti sui differenti capitoli del progetto governativo, si sono verificate notevoli sorprese. All'articolo sull'aumento dell'abbonamento alla radio-telerilevazione, per esempio, il governo si è salvato con soli sette voti di maggioranza.

AUGUSTO PANCALDI

« Niente missili » ribadisce Strauss

GIUSEPPE BOFFA

BONN, 27. - Il ministro della Difesa della Germania occidentale, Joseph Strauss, in una intervista apparsa sull'organo del Partito democratico tedesco, ha dichiarato che le forze armate tedesche, non riconosciute, non sono affatto sorprese. All'articolo sull'aumento dell'abbonamento alla radio-telerilevazione, per esempio, il governo si è salvato con soli sette voti di maggioranza.

Divenuto presidente del partito dei cristiani democratici nella Germania orientale, Otto Nuschke aderì al Fronte nazionale della RDT nel 1949, entrando nel governo democratico accanto a Grotewohl come vicepresidente.

In questi anni, egli si è sempre fatto guadagnare dal suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

ORFEO VANGELISTA

Belgrado appoggia le proposte dell'URSS

BELGRADO, 27. - Il portavoce del governo jugoslavo, Jaksa Petrović, ha dichiarato nel corso della settimanale conferenza stampa che la Jugoslavia vede con favore le proposte sul disarmo avanzate dal segretario del PCUS, Krusciov, e ritiene che tutti i governi dovrebbero adoperarsi per giungere alla soluzione di quei problemi che attualmente potrebbero essere risolti.

La dichiarazione di Krusciov e la decisione del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica - ha detto il portavoce - contengono una serie di proposte di negoziati per la soluzione di vari problemi internazionali che noi caldeggiavamo. Noi speriamo che tutti i governi, e specialmente quelli direttamente interessati, saranno pronti a prendere in considerazione i problemi esistenti e le proposte avanzate in uno spirito di mutua comprensione e di cooperazione allo scopo di trovare costruttive soluzioni.

I

di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla coscienza di ogni cattolico tedesco per una operante tutela della pace e della democrazia che Nuschke, insieme a comunisti, socialisti e liberali democristiani della RDT, ha contribuito a creare in una parte della Germania.

I

cipi di cui Nuschke si era fatto assortire fin dal 1945.

Nuschke è stato uno dei più infaticabili sostenitori della riunificazione tedesca mediante trattative pacifiche, nell'interesse di tutto il popolo della Germania.

I suoi fondi domenicali, apparsi in questi anni regolarmente sul *Neue Zeit*, ormai ufficiale del suo partito, hanno costituito uno dei riconosciuti e sinceri alla